

Quali agevolazioni alle imprese, se la burocrazia blocca chi vuole investire?

Egregio direttore, suscitano meraviglia e sconcerto le parole del sindaco di Vezza Carla Bonino, pubblicate sul vostro settimanale, relativamente agli incentivi e agevolazioni verso le imprese che hanno sede e operano a Vezza. Parlo per la mia azienda che da qualche anno sta tentando di effettuare dei lavori di ampliamento per poter incrementare l'attività produttiva e dare occupazione. I lavori hanno subito lunghe verifiche da parte dell'attuale Amministrazione e solo con l'evidenza di una incipiente causa legale sono stati, come d'incanto, sbloccati.

Nel frattempo siamo stati costretti a spostare parte delle attività in un'altra sede con un dispendio di denaro e risorse che avrebbero potuto essere utilizzate per incrementare l'efficienza aziendale in un momento di grave crisi nazionale e internazionale, durante la quale le aziende per sopravvivere devono tendere a una sempre più elevata competitività.

In un momento di crisi così profonda i Comuni si dovrebbero attivare per aiutare almeno quelle aziende che hanno la voglia e la forza di continuare a investire nel territorio. Di fronte ad Amministrazioni sorde e cieche è compren-



sibile che alcuni imprenditori decidano di abbandonare il Paese e di spostare le loro produzioni all'estero, dove c'è meno burocrazia. Speriamo di non dover arrivare a tanto. Una scelta di questo genere non colpirebbe solo me come imprenditore, bensì tutte quelle famiglie (molte residenti a Vezza) che

rimarrebbero senza lavoro e stipendio. Mi auguro che questo mio sfogo solleciti l'Amministrazione a prendere in considerazione tutte le istanze presentate dalle imprese dislocate sul territorio, sostenendole in questo momento di profonda crisi economica.

Dario Vico, Vezza